I sindacati accusano l'azienda di aver cambiato sede dell'incontro senza avvisarli per tempo

Si sarebbe dovuto discutere della cassa integrazione dei trenta esuberanti

MERATE - Avrebbe dovuto svolgersi oggi l'incontro tra sindacati e azienda alla Finder Pompe di Merate: già concordato tra le parti, l'appuntamento, durante il quale si sarebbe dovuto discutere di cassa integrazione e dei 30 esuberanti annunciati, ma non si è svolto.

L'azienda avrebbe deciso di spostare la sede dell'incontro, precedentemente condiviso tra le parti, alla sede di Confindustria Lecco per ragioni organizzative e logistiche ritenute dai sindacati come "generiche e poco chiare".

"La verità - spiegano le RSU e i sindacati - è che i lavoratori **avevano deciso di proclamare 4 ore di sciopero con presidio esterno all'azienda** a sostegno delle richieste sindacali. Riteniamo grave che l'azienda utilizzando un atteggiamento prevaricatore ed unilaterale, sostenuto da Confindustria abbia di fatto spostato a poche ore dell'incontro la sede a 25 chilometri di distanza **rendendo impossibile la nostra partecipazione e quella dei lavoratori**".

"Inoltre - proseguono - si fa presente che negli ultimi 5 anni non ci sono mai stati problemi logistici e organizzativi in quanto tutti gli incontri precedenti, si sono svolti in sede aziendale Via Bergamo,65 a Merate".

Giovedì è in programma **l'incontro istituzionale in Regione**, "ma visto quanto è successo oggi - proseguono i rappresentanti dei lavoratori - non si riscontra una volontà aziendale nell'individuare soluzioni condivise ai problemi aperti".

Intanto, la mobilitazione dei lavoratori continuerà con altre iniziative che saranno programmate nell'assemblea sindacale di venerdì.

"Riteniamo inaccettabile - concludono - che **di fronte a un futuro incerto per 95 persone e le loro famiglie l'azienda si muova in modo così irresponsabile**".